

Un pensiero dalla predicazione

Nelle pagine della Bibbia che ci raccontano la loro vicenda, Abramo e Sara, che sono giustamente celebrati come i modelli stessi della fede, ci sono spesso presentati, altrettanto giustamente, come i modelli della difficoltà di credere, quasi i modelli dell'incredulità. Il "riso" sconcertato di Sara nella pagina di oggi, quello incredulo di Abramo nel capitolo precedente... hanno dentro di sé la smorfia amara di tutti quelli e quelle che vorrebbero credere e non riescono a farlo, la disperazione di chi, come Nietzsche ha gridato: "Dio è morto", perché scandalizzato dal dolore del mondo che non riusciva a sopportare, al punto che ne ha perso la ragione... Anche di costoro Abramo è il padre, e Sara è la madre. È la fragile, vulnerabile grandezza di questi personaggi che soltanto la Bibbia ci sa fare conoscere.

Ma per fortuna - come abbiamo detto - accanto a Abramo e a Sara, e a chi non riesce a credere c'è il Dio "vicino a noi", il Dio che è "più me di me stesso". E allora le cose non dipendono dalla nostra risposta: né dal nostro "sì", né dal nostro "no". Ce lo ricorda ancora il nostro testo, là dove ci fa vedere come la decisione divina di inaugurare per Abramo e Sara un nuovo futuro tramite un nuovo figlio, resti immutata anche davanti al loro smarrimento: "Perché mai ha riso Sara, dicendo: Partorirei io per davvero, vecchia come sono? ... Al tempo fissato, l'anno prossimo, tornerò e Sara avrà un figlio".

Riso o non riso... fede o non fede... quel che deve avvenire, avverrà. La parola è stata pronunciata, e poiché chi l'ha pronunciata è "il Signore per il quale nulla è troppo difficile", Sara e Abramo non potranno più vivere come prima, non potranno più crogiolarsi nel loro riso amaro. Le loro vite saranno sconvolte dall'impatto di questa parola, che si avvererà immancabilmente. Con i suoi novant'anni, Sara concepirà e partorirà il "figlio della promessa". E quel suo figlio si chiamerà "Isacco", un nome che ha un bellissimo significato: vuol dire "Dio sorriso", perché lei stessa e Abramo ricordino ogni istante il loro riso incredulo dinanzi alla promessa, ma soprattutto, come a quel riso scettico abbiamo risposto lo splendido "sorrivere di Dio", che fa sbocciare vita anche là dove umanamente c'è soltanto vecchiezza... solo sterilità...

E poiché il "sorriso di Dio" è un sorriso contagioso, darà gioia a tutti: "Dio", così dirà Sara, contemplando rapita suo figlio appena nato, "mi ha procurato un motivo di riso; e quanti udranno parlare di questa cosa, rideranno con me" (Genesi 21, 6).

Davvero, anche se dire questo significa accettare di vivere in pieno la tempesta della fede, con le sue attese, le sue crisi, i suoi alti e i suoi bassi: "Nulla è troppo difficile per il Signore", per il "Dio che sorride"...

(Ruggero Marchetti)



Chiesa evangelica valdese
di San Germano Chisone

domenica 19 agosto 2018
tredicesima dopo Pentecoste

*"Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante;
manifesterà la giustizia secondo verità" (Isaia 42, 3)*

Past. Ruggero Marchetti



Genesi 18, 1 - 15

Il Signore apparve ad Abraamo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. Abraamo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: «Ti prego, mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Lasciate che si porti un po' d'acqua, lavatevi i piedi e riposatevi sotto quest'albero. Io andrò a prendere del pane e vi ristorerete; poi continuerete il vostro cammino; poiché è per questo che siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abraamo andò in fretta nella tenda da Sara e le disse: «Prendi subito tre misure di fior di farina, impastala e fa' delle focacce». Poi Abraamo corse alla mandria, prese un vitello tenero e buono e lo diede a un suo servo, il quale si affrettò a prepararlo. Prese del burro, del latte e il vitello che era stato preparato, e li pose davanti a loro. Egli se ne stette in piedi presso di loro, sotto l'albero, e quelli mangiarono. Poi essi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?» Ed egli rispose: «È là nella tenda». E l'altro: «Tornerò certamente da te fra un anno; allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Sara intanto stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. Abraamo e Sara erano vecchi, ben avanti negli anni, e Sara non aveva più i corsi ordinari delle donne. Sara rise dentro di sé, dicendo: «Vecchia come sono, dovrei avere tali piaceri? Anche il mio signore è vecchio!». Il Signore disse ad Abraamo: «Perché mai ha riso Sara, dicendo: "Partorirei io per davvero, vecchia come sono?". Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per il Signore? Al tempo fissato, l'anno prossimo, tornerò e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò, dicendo: «Non ho riso»; perché ebbe paura. Ma egli disse: «Invece hai riso!»

ORDINE del CULTO

Organista: Alida Long

1 - Accoglienza e lode

Preludio musicale

Saluto e Invocazione

INNO 37 1. 4 Sommo Iddio, noi T'invochiamo

Salmo 147, 1 passim
Preghiera di lode

INNO 125 1. 2. 3 Lo Spirito è dono della grazia

Confessione di peccato

Colossesi 3. 16

Preghiera di confessione

INNO 327 1. 2. 3 Se non ho carità io non son nulla

Annuncio del perdono

1 Corinzi 1, 9

INNO 239 1. 2. 3 Cantiam, cantiamo a Dio

Confessione di fede : *Credo Apostolico* (Innario, p. 14)

2 - Ascolto della Parola di Dio (a cura di Alessandra Baral)

Preghiera d'illuminazione

Lecture bibliche : **LUCA 19, 41 - 44 ; ROMANI 9, 1 - 0**

Interludio musicale

PREDICAZIONE su **GENESI 18, 1 - 15**

INNO 26 1. 2. 3 A Dio rendete onore e gloria

3 - Comunione in Cristo

ANNUNCI - RACCOLTA DELLE OFFERTE (Preghiera Concistoro)
Interludio musicale

Preghiere d'intercessione

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Poiché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

INNO 6 1. 2 Del mio Signor la carità s'erge sovrana ...

Invio (*Genesi 18, 14a*)

Benedizione (*Romani 15, 5-6 ; 16, 20*)

INNO 236 Amen, Signore, Amen!

Postludio musicale

AVVISI

Venerdì 24 agosto, ore 16.00, all'Asilo dei Vecchi
CULTO presieduto dalla P. L. Ileana Lanfranco

Domenica 19 agosto, ore 10.00 nel Tempio di San Germano
CULTO della quattordicesima domenica dopo la Pentecoste
Predicazione : Past. Ruggero Marchetti

Domenica 26 agosto, ore 15.30, nel Tempio di Torre Pellice
CULTO di APERTURA del SINODO 2018
Predicazione : Past. Emanuele Fiume

Celebrazione della Cena del Signore

Preghiera introduttiva e Confessione di peccato

INNO 178 Agnel di Dio che togli il peccato del mondo
Istituzione (*Marco 14, 22-25*)

Preghiera eucaristica

INNO 305 1. 2. 3 Quale amico in Cristo abbiamo
Invocazione dello Spirito / Frazione e elevazione
Invito / Comunione / Rendimento di grazie

Predicazione: Atti 8:26-40

Inno 272

Annunci

Colletta - Interludio

Preghiera d'intercessione

Padre Nostro

Inno 231

Benedizione: Romani 15:13

Amen cantato (Inno 236)